



Nemmeno Capezzone, il portavoce dice una parola. Pdl, divorzio nel silenzio

Alla notizia che la signora Lario vuole il divorzio, il Popolo della Libertà tace imbarazzato. La sua ala cattolica, in particolare. Giovanardi spiega di essere «via», La Russa assicura che «si vergognerebbe a trattare il tema».

SUSANNA TURCO

ROMA
sturco@unita.it

Nelle ore in cui Veronica Lario cala il sipario sul suo matrimonio con Silvio Berlusconi, sul palcoscenico del Popolo della Libertà va in onda lo spettacolo dei mimi. No comment. Silenzio tombale. Bossi a parte, gli esponenti della maggioranza non parlano. Staccano il telefono quando possono. Si pronunciano proprio se stretti in un angolo. Altrimenti si negano. Daniele Capezzone, per esempio, non vuole proferire parola

non solo sul tema del divorzio, ma nemmeno su quello più politico dell'immagine che deriva al partito o al governo in generale: «Sarebbe la stessa cosa. Grazie molte. Buona domenica». E dire che di mestiere farebbe il portavoce del Pdl.

GIOVANARDI È VIA

Gli altri tacciono a cascata. Non sarà nemmeno un ordine di scuderia, è semplice buonsenso. Particolarmente silenti i cattolici, forse provati dalla distanza tra la difesa che si fa della famiglia in astratto e la macelleria che se ne fa in concreto. Eugenia Roccella, almeno dai tempi del Family day in prima fila quando si tratta fare barricate sulla difesa della vita, convinta che «solo il Pdl possa difendere la famiglia», non proferisce verbo e se cercata squilla a vuoto. Clemente Mastella, appena ripescato dal nulla per essere lanciato alle Europee gra-

tis et amore Dei dopo il tiro mancino che giocò a Prodi un paio d'anni fa, non risponde a nessuno dei suoi due telefoni Passati due squilli, il cellulare del ciellino Maurizio Lupi, alfiere dell'ala cattolica del Pdl, attacca con la segreteria. Formigoni irrintracciabile.

Solo Bossi ammonisce

«Quando ci sono figli, si deve stare attenti a non far star male le mogli»

Impagabile Carlo Giovanardi. L'uomo fuggito dall'Udc di Casini probabilmente perché troppo laica, lo stesso sottosegretario che venti giorni fa dichiarava «o rilanciamo il modello della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, o siamo spacciati», ora senza nemme-

no una punta d'imbarazzo spiega: «Sono via da due giorni, quando avrò letto le notizie mi potrò fare un'opinione e le saprò dire cosa è successo». Le saprò dire. Ma dove si trova, all'estero? «No: via».

BOSSI, L'UNICO

Tace Italo Bocchino, tace persino Gasparri, un miracolo. Anche sul fronte laico nulla. Gianfranco Fini non ha intenzione di proferir verbo. Sul web magazine di Fare futuro sono espunti articoli che trattino Silvi o Veroniche. Abbiamo già dato. Anche l'ispiratore laico del presidente della Camera, Benedetto Della Vedova, preferisce parlare di calcio.

Al silenzio fanno eccezione in pochi, per lo più per dire che non vogliono far commenti. Solo il leader della Lega Umberto Bossi, coraggiosissimo, si spinge a dire in generale che «bisogna stare attenti a non far star male le mogli, quando ci sono figli». Ignazio La Russa, invece, confessa che «si vergognerebbe al solo pensiero di fare dichiarazioni al riguardo». Il dettaglio, da solo, chiarisce tutta l'eccezionalità della giornata. ♦

I MILITARI E I DIRITTI

Le proposte del Partito Democratico

ROBERTA PINOTTI

Responsabile Nazionale
Dipartimento Difesa

MARCO MINNITI

Responsabile Nazionale
Dipartimento Sicurezza

ROSA VILLECCO CALIPARI

Capogruppo Commissione Difesa
Camera dei Deputati

GIANPIERO SCANU

Capogruppo Commissione Difesa
Senato della Repubblica

DARIO FRANCESCHINI

Segretario nazionale PD

Saranno presenti i parlamentari del PD
delle Commissioni Affari costituzionali e Difesa

Per informazioni e accrediti:
dip.difesa@partitodemocratico.it
tel. 06/67605361-4493

www.partitodemocratico.it www.youdem.tv

